

# COMUNITA' DI BASE NORD-MILANO



## L'ODORE DELLE PECORE

Eucarestia

Appiano Gentile, 21 aprile 2013

## INTRODUZIONE

Nella domenica nella quale il Vangelo di Giovanni ci presenta Gesù come il buon pastore, vorrei riflettere insieme a voi sul significato del nostro essere “pecore”: quel sentirsi creature amate da Dio, che ci conosce, che nel suo amore cerca con insistenza e protegge, interpellandoci sempre *personalmente*.

Noi, generalmente, non amiamo l'idea di far parte di un gregge: un certo (sano?) individualismo ci rende allergici a questa immagine.

D'altro canto non ci meravigliamo, né ribelliamo, quasi più del fatto di vivere in una società caratterizzata da manifestazioni ed eventi sempre più massificati, spersonalizzanti e omologanti.

In questi tempi incerti, nei quali tentenniamo tra il rifiuto dell'autorità e la tentazione di affidarci alla guida forte e rassicurante di un pastore ci domandiamo: “Ma noi, vogliamo veramente dei pastori? Ne abbiamo ancora bisogno? E quali caratteristiche dovrebbero avere?”

Gesù ci descrive nei particolari il suo modello di pastore; da quello possiamo riconoscere che è effettivamente lui a guidarci “per il giusto cammino” (salmo 23): *il buon pastore dà la vita per le sue pecore*.

Egli ci mette in guardia dai falsi pastori e dai mercenari che non amano veramente le pecore e che sono pronti ad abbandonarle alle prime avvisaglie di pericolo. Ai farisei chiarisce inoltre di avere altre pecore che non sono di quell'unico ovile; gli Atti degli Apostoli ci mostrano Paolo e Barnaba alle prese con le pie donne della nobiltà e i notabili della città di Antiòchia, gelosi del fatto che la buona novella di Gesù non sia “proprietà privata” di un popolo, di una confessione, *ostaggio di una chiesa*.

Ci ha inoltre colpito positivamente, il recente intervento di Papa Francesco nel quale richiama i pastori affinché riscoprano il loro ruolo, fatto di ascolto e rapporto con l'altro, dello “sporcarsi le mani” con gli altri: il pastore deve avere l'odore delle pecore! Infine, la visione, la rivelazione escatologica: una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.



## **Salmo 23**

1. Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.

2. Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi  
danno sicurezza.

1. Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.

2. Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

## **Il buon pastore**

(Giovanni 10,1-18)

<sup>1</sup>«In verità, in verità io vi dico: Chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, quello è un ladro e un brigante; <sup>2</sup>ma chi entra per la porta è il pastore delle pecore. <sup>3</sup>A lui apre il portinaio; le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. <sup>4</sup>E, quando ha fatto uscire le sue pecore, va davanti a loro; e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Non seguiranno però alcun estraneo, ma fuggiranno lontano da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». <sup>6</sup>Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa stesse loro parlando. <sup>7</sup>Perciò Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup>Tutti quelli che sono venuti prima di me sono stati ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup>Io sono la porta; se uno entra per mezzo di me, sarà salvato; entrerà, uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup>Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; ma io sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. <sup>11</sup>Io sono il buon pastore; il buon pastore depone la sua vita per le pecore. <sup>12</sup>Ma il mercenario, che non è pastore e a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge; e il lupo rapisce e disperde le pecore. <sup>13</sup>Or il mercenario fugge, perché è mercenario e non si cura delle pecore. <sup>14</sup>Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore e le mie conoscono me, <sup>15</sup>come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e depongo la mia vita per le pecore. <sup>16</sup>Io ho anche delle altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge e un solo pastore.».

(Matteo 18,12-14)

<sup>12</sup>Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore ed una di esse si smarrisce, non lascerà egli le novantanove sui monti per andare in cerca di quella smarrita? <sup>13</sup>E se gli capita di ritrovarla, io vi dico in verità che si rallegrerà più di questa, che delle novantanove che non si erano smarrite. <sup>14</sup>Così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neppure uno di questi piccoli perisca».

## **Sotto casa**

Max Gazzè

Apra la sua porta, Faccia presto...  
Non importa cosa crede lei  
Di questo movimento  
Ma l'avverto che al suo posto  
Non ci penserei due volte,  
Dato l'imminente arrivo di Gesù,  
Perché poi non torna più!  
Mi son reso conto che serpeggia  
Tra i credenti il malcontento  
Per la pioggia di mancati  
Appuntamenti nei millenni,  
Ma si metta nei suoi panni...  
Quell'incetta di pianeti  
Da salvare... di pianeti da salvare!  
Possa la bontà del vostro cuore  
Riscoprire che la verità  
Si cela spesso  
Dentro una persona sola  
E non è tanto il sesso  
A consolare l'uomo  
Dal suo pianto, ma l'amore  
Buono ed il perdono  
Santo del Signore.

Lasci che le spieghi in due parole  
Com'è facile sentire  
Gli echi bassi ed immorali  
Di comportamenti frivoli e meschini  
Quali certi omini in abito da donna,  
La vergogna che neanche gli animali!

**Apri un istante e ti farò vedere io  
Che nasce sempre il sole  
Dove cerco Dio,  
In tutti i poveretti che hanno perso  
Il senso immenso della vita!**

Non chiedo mica un regno  
Intero, dico io...  
Sono un indegno messaggero  
E cerco Dio in chi vendette  
Onore per denaro  
E ora nel cuore mette un muro!  
Lei non si dimostra  
Illuminato dalla grazia della vostra  
Santa Vergine Maria,  
Lo chiami pure, se ritiene, il capo  
Della polizia, ma a chi conviene  
Tutta quella baraonda se l'ozono  
S'è ridotto a un colabrodo  
E basta un solo farabutto  
A fare in modo che dell'uomo  
Non rimanga neanche l'ombra...  
E poi ficcatevelo in testa:  
Non si viene al mondo tanto  
Per godere, ma soltanto  
Perché un bene superiore  
Ci ha creati!

**Apri un istante .....**

So che sei lì dentro...  
Non ti muovi, ma ti sento!  
Oggi te la cavi, sì...  
Ma non finisce qui!  
In tutti i poveretti che hanno perso  
Il senso immenso  
Della vita! .....

## **Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.**

Atti degli Apostoli (13, 14.43-52)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo.

Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

### **Dall'omelia della Messa Crismale (Giovedì Santo 2013)**

“Chi non esce da sé, invece di essere mediatore, diventa a poco a poco un intermediario, un gestore. Tutti conosciamo la differenza: l'intermediario e il gestore “hanno già la loro paga” e siccome non mettono in gioco la propria pelle e il proprio cuore, non ricevono un ringraziamento affettuoso, che nasce dal cuore. Da qui deriva precisamente l'insoddisfazione di alcuni, che finiscono per essere tristi, preti tristi, e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità, invece di essere pastori con “l'odore delle pecore” – questo io vi chiedo: siate pastori con “l'odore delle pecore”, che si senta quello –; invece di essere pastori in mezzo al proprio gregge e pescatori di uomini.

[...] La nostra gente ci senta discepoli del Signore, senta che siamo rivestiti dei loro nomi, che non cerchiamo altra identità; e possa ricevere attraverso le nostre parole e opere quest'olio di gioia che ci è venuto a portare Gesù, l'Unto.”

## **"Il Conformista"**

G.Gaber

Io sono un uomo nuovo  
talmente nuovo che è da tempo che non  
sono neanche più fascista  
sono sensibile e altruista orientalista  
ed in passato sono stato  
un po' sessantottista  
da un po' di tempo ambientalista  
qualche anno fa nell'euforia mi son sentito  
come un po' tutti socialista.

Io sono un uomo nuovo  
per carità lo dico in senso letterale  
sono progressista

al tempo stesso liberista antirazzista  
e sono molto buono  
sono animalista  
non sono più assistenzialista  
ultimamente sono un po' controcorrente  
son federalista.

Il conformista  
è uno che di solito sta sempre dalla parte  
giusta,  
il conformista ha tutte le risposte belle chiare  
dentro la sua testa  
è un concentrato di opinioni

che tiene sotto il braccio  
due o tre quotidiani  
e quando ha voglia di pensare  
pensa per sentito dire  
forse da buon opportunista  
si adegua senza farci caso e vive nel suo  
paradiso.

Il conformista  
è un uomo a tutto tondo che si muove senza  
consistenza,  
il conformista s'allena a scivolare dentro il  
mare della maggioranza  
è un animale assai comune  
che vive di parole da conversazione  
di notte sogna e vengon fuori i sogni di altri  
sognatori  
il giorno esplode la sua festa  
che è stare in pace con il mondo  
e farsi largo galleggiando  
il conformista  
il conformista.

Io sono un uomo nuovo  
e con le donne c'ho un rapporto straordinario  
sono femminista

son disponibile e ottimista europeista  
non alzo mai la voce  
sono pacifista  
ero marxista-leninista  
e dopo un po' non so perché mi son trovato  
cattocomunista.

Il conformista  
non ha capito bene  
che rimbalza meglio di un pallone  
il conformista aerostato evoluto  
che è gonfiato dall'informazione  
è il risultato di una specie  
che vola sempre a bassa quota in superficie  
poi sfiora il mondo con un dito  
e si sente realizzato,  
vive e questo già gli basta  
e devo dire che oramai  
somiglia molto a tutti noi  
il conformista  
il conformista.

Io sono un uomo nuovo  
talmente nuovo che si vede a prima vista  
sono il nuovo conformista.

### **L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.**

Dal libro dell'Apocalisse (Ap 7,9.14-17)

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

**Riflessioni individuali, appunti, commenti, discussione.....**

*\* portiamo ora su questa tavola il pane, il vino, l'acqua e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

## PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,  
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito  
su questi nostri poveri e semplici doni,  
perché essi diventino un piccolo segno  
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Nella notte in cui fu tradito,  
Gesù, mentre era a cena con i suoi amici,  
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:  
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E' IL MIO CORPO  
CHE E' DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.”

Dopo che tutti ebbero mangiato quel pane, prese il calice e disse:  
“QUESTO CALICE E' LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

*\* si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,  
ci dia la forza di continuare con più fede  
nella ricerca di una vera unità,  
che abbia le sue manifestazioni  
nella certezza di un amore reciproco,  
al di là dei diversi modi d'essere,  
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.

Ti chiediamo, Signore,  
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;  
fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza  
anche nei confronti degli altri,  
soprattutto dei poveri, degli ultimi  
e per tutti quelli che hanno bisogno  
di un segno di solidarietà e di amicizia.

*\* si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

## PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate. Dunque pregate così:



Padre nostro che sei in cielo  
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,  
che il tuo regno venga,  
che la tua volontà si compia  
in terra come in cielo.  
Dacci oggi il pane necessario.  
Perdona le nostre offese  
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.  
Fa' che non cadiamo nella tentazione,  
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe,  
il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi.  
Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto,  
neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

## PREGHIERE ED INTENZIONI LIBERE

### RACCOLTA FONDO COMUNE

Arrivederci a..... il.....

L'Eucarestia sarà predisposta da .....